

SARÀ UNA RISATA CHE VI SEPPELLIRÀ



In questi ultimi tempi ci hanno abituati alle notizie relative a morti dovute alla disperazione di non poter più continuare a vivere. Pennivendoli e vari Ponzio Pilato vorrebbero spacciarle per suicidi; *omicidi*, diciamo noi.

La guerra di classe, loro ce la stanno facendo da tempo, una guerra ai poveri, agli esclusi, ai senza documenti, una guerra fatta di sfruttamento sul lavoro, di disoccupazione, di continue richieste di tasse (il pizzo di Stato), di sfratti e di strozzinaggio.

A chi non si adegua, le manganellate in piazza, i lacrimogeni in faccia, la galera.

Il 26 aprile, a Palermo, i carabinieri hanno anche sparato contro i lavoratori della Trinacria, 12 colpi di pistola.

Due giorni dopo ecco la notizia a cui non siamo abituati: mentre al Quirinale era in corso il giuramento del nuovo governo, un uomo in giacca e cravatta apre il fuoco contro i militari che presidiavano la sede degli indegni più indegni degli indegni, il Parlamento.

Tempo fa a farci gioire era stato un cavalletto da fotografo calato sul cranio del Berlu, poi fu un piccolo Duomo a fracassargli i denti, sempre al Berlu; poi gli schiaffi a Borghezio e lo sputo punk a La Russa ci hanno lasciato intendere che non è poi così difficile avvicinarsi alla Casta.

I due militi feriti davanti a Palazzo Chigi non sono carabinieri qualsiasi, sono del Battaglione Toscana, quelli che hanno stuprato in Somalia, massacrato in Iraq e Afghanistan, difensori degli interessi del capitale all'estero come in Italia, sono quelli che picchiano, torturano e sparano lacrimogeni ad altezza uomo in Val Susa e ovunque ci si opponga alla devastazione e saccheggio della terra.

“Volevo uccidere i politici” pare abbia confessato.

“E' un pazzo” dicono di lui gli scampati.

“Era ora, ha fatto bene” si mormora nei bar e al mercato.

Di fatto, un uomo con probabilmente nulla più da perdere, si è procurato un'arma, ha preso un treno e si è diretto nel luogo dove hanno origine i problemi di tutti/e, sia in Italia che all'estero, il palazzo del governo.

Di fatto, un essere umano ha lucidamente individuato i responsabili della sua miseria ed ha preferito rivolgere l'arma contro i suoi oppressori, una volta tanto non contro sé stesso.

Di fatto, da ieri, anche i politici, con tutti i loro servi, iniziano a cagarsi in mano.

SOLIDARIETA' DI PELLE A LUIGI PRETTI

Nemici Anonimi Di Ogni Autorità Che Se La Banfano Spesso